



Numero **3**

Anno 8
Settembre
Ottobre
2025

Camminiamo insieme per un risveglio cristiano

IN QUESTO NUMERO

Orari S. Messe comunità pastorale	02
La parola del parroco	03
Giubileo dei giovani	06-11
Dedicazione e consacrazione altare	12-17
Acli - Circolo di Baruccana	18
Un passo dopo l'altro (San Gerardo)	20
Scuola di italiano	22
Movimento Terza Età	23
Dalla Bolivia Padre Pio Tagliabue	24
M.3.E. - Rosario	25
M.3.E. In cammino di pace	26
Anno Oratoriano 2025-2026	29
Intenzioni celebrazioni eucaristiche	
SS. Gervaso e Protaso	30
Anagrafe delle parrocchie	32
Offerte alle Parrocchie	36
Info sulla Comunità Pastorale	38/40



Periodico Informativo
della **Comunità Pastorale**
San Pietro da Verona
Seveso

Beata Vergine Immacolata
Santi Gervaso e Protaso
San Pietro Martire
San Carlo

Orari santę messe



Comunità Pastorale S. Pietro da Verona

GIORNI Feriali

LUNEDì

- 7.15 Santuario S. Pietro Martire
- 8.30 Ss. Gervaso e Protaso
- 8.30 S. Clemente
- 8.30 S. Carlo
- 16.00 Casa Riposo Padre Masciadri
- 18.00 Ss. Gervaso e Protaso
- 18.00 S. Pietro Martire

MARTEDì

- 7.15 Santuario S. Pietro Martire
- 8.30 Ss. Gervaso e Protaso
- 8.30 S. Clemente
- 8.30 S. Carlo
- 16.00 Casa Riposo Padre Masciadri
- 18.00 Ss. Gervaso e Protaso
- 18.00 S. Pietro Martire
- 18.30 Casa Betania (Corso Isonzo)

MERCOLEDì

- 7.15 Santuario S. Pietro Martire
- 8.30 S. Clemente
- 8.30 S. Carlo
- 9.00 Ss. Gervaso e Protaso
- 16.00 Casa Riposo Padre Masciadri
- 18.00 Ss. Gervaso e Protaso
- 18.00 S. Pietro Martire
- 21.00 S. Carlo

GIOVEDì

- 7.15 Santuario S. Pietro Martire
- 8.30 Ss. Gervaso e Protaso
- 8.30 S. Carlo
- 16.00 Casa Riposo Padre Masciadri
- 18.00 Ss. Gervaso e Protaso
- 18.00 S. Pietro Martire
- 18.30 S. Clemente

VENERDì

- 7.15 Santuario S. Pietro Martire
- 8.30 Ss. Gervaso e Protaso
- 8.30 S. Clemente
- 8.30 S. Carlo
- 16.00 Casa Riposo Padre Masciadri
- 18.00 Ss. Gervaso e Protaso
- 18.00 S. Pietro Martire

SABATO

E VIGILIARE PREFESTIVI

- 7.15 Santuario S. Pietro Martire
- 16.00 Casa Riposo Padre Masciadri
- 17.00 S. Pietro Martire
- 17.30 Ss. Gervaso e Protaso
- 18.00 S. Clemente
- 18.00 S. Carlo

DOMENICHE E FESTIVI

Orario normale

- 8.00 S. Pietro Martire
- 8.30 S. Clemente
- 9.00 S. Carlo
- 9.30 Ss. Gervaso e Protaso
- 9.30 Santuario S. Pietro Martire
- 9.30 Casa Riposo Padre Masciadri
- 10.15 S. Clemente
- 10.30 S. Carlo
- 11.00 Casa Betania - Corso Isonzo
- 11.15 S. Pietro Martire
- 11.30 Ss. Gervaso e Protaso
- 18.00 S. Clemente
- 18.30 Ss. Gervaso e Protaso

Nel santuario di S. Pietro Martire

TUTTI i primi venerdì del mese

dalle ore 14.30 alle ore 18.00
Esposizione del Santissimo
con adorazione silenziosa

TUTTI i primi sabato del mese

dalle ore 8.00 alle ore 9.00
Esposizione del Santissimo
con adorazione per la Vita



**Carissimi
nel Signore risorto che è
la nostra Speranza certa.**

Stiamo vivendo un'epoca storica di transizione, di trasformazione. Diversi eventi di grande portata si susseguono. L'equilibrio mondiale sta subendo continue scosse politiche. Il creato ed il clima terrestre sono continuamente feriti. Che mondo sarà? Cosa lasciamo in eredità ai bambini di oggi? Quale futuro avrà e vivrà l'umanità? Abbiamo nel cuore e nella mente queste ed altre domande serie. La Chiesa, nostra madre nella fede, nella speranza e nell'amore, ci propone di venerare cioè guardare, imitare ed implorare due giovani santi: Carlo Acutis e Piergiorgio Frassati.

La proposta della Chiesa e quindi la risposta a questo nostro mondo in cambiamento ed in subbuglio, sta nella Santità. "Siate santi perché io sono Santo" dice il Signore. Cristiani santi cambiano il mondo. Uomini e donne, giovani ed adulti, adolescenti ed anziani santi sono il lievito che farà fermentare tutta la pasta del mondo. Camminiamo insieme dietro a Gesù coi santi e saremo veri rinnovatori dell'umanità. Questa sia la scelta di ognuno di noi.

Uniti nella preghiera, il vostro don Maurizio.



**Meditazione/dialogo del nostro
vescovo Mario sull'amicizia
tra Gesù e Carlo Acutis.**

Carlo

Gesù, Signore e amico della mia vita, io sono stato immensamente felice, io sono ora pienamente felice: canterò in eterno
l a t u a m i s e r i c o r d i a !
Ho avuto una famiglia meravigliosa, nella vita ho potuto avere tutto quello che desideravo: tu mi sei stato sempre vicino. Nella malattia sono stato assistito con una premura e competenza commoventi. Nella morte ti ho visto faccia a faccia! Canterò in eterno la tua misericordia.

Gesù

Carlo, amico mio, hai imparato da me che sono mite e umile di cuore, sei venuto a me per trovare ristoro. Io ti benedico, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli!

Tu sei nato per essere felice. Molti non sanno, non si ricordano, non credono di essere nati per essere felici, mentre io voglio che la mia gioia sia in tutti i miei fratelli e che la loro gioia sia piena. Per questo ho dato la vita.

Carlo

Sono cresciuto in una famiglia ricca. Sono stato un ragazzo ricco. Ho potuto frequentare scuole di eccellenza, ho potuto viaggiare e visitare posti meravigliosi. Ma Assisi mi è rimasta nel cuore e sono stato a lungo nella terra del poverello, san Francesco. Lui da ricco che era si è fatto povero per amor tuo e di madonna poverità. Per Francesco l'amicizia con te è diventata un bisogno di essere come te, di assomigliarti in tutto, fino a non avere



commette peccato. Ma se anche il ragazzo ricco e il ragazzo sano e il ragazzo intelligente e il ragazzo amabile dedica tempo, usa i suoi soldi, semina sorrisi e sente la compassione, allora i poveri che può aiutare lo benedicono. Chi è benedetto dai poveri è gradito a Dio.

Carlo

Così breve è stata la mia vita sulla terra! Non ho combinato un gran che: sono stato forse inutile? Se fossi vissuto a lungo avrei potuto fare molto bene a molte persone. Chi sa? Forse avrei potuto consacrami a una missione di carità, forse avrei potuto formare una famiglia di affetti intensi e di amore vero. Forse... La morte prematura ha fatto soffrire molto i miei cari. Perché la malattia, perché l'ingiusta morte?

Gesù

Il Padre mio e Padre vostro non ha orrore della morte e non l'ha voluta, né la tua morte, né la morte di nessuno. Perché questa è la volontà del Padre, che tutti siano salvati.

Ma nessuna vita è inutile. Il valore di una vita non si misura per il numero degli anni, ma per l'intensità dell'amore e la sincerità della fede. La malattia e la morte non vengono da Dio, non sono volontà di Dio: piuttosto il Padre mio manda lo Spirito perché in ogni cosa i

casa e di vivere mendicando. Pensando a San Francesco e al tuo vangelo mi ha inquietato la tua parola che dice: Quanto è difficile per quelli che possiedono ricchezze entrare nel regno di Dio! Eppure mi hai accolto nel tuo regno! Canterò in eterno la tua misericordia.

Gesù

Chi ha molte ricchezze perde l'anima se ne diventa schiavo. Bisogna dire che la ricchezza è come un paraocchi: molti ragazzi della tua età non si rendono conto di essere ricchi. Sono abituati ad avere tutto quello che vogliono e pensano che sia normale. Si abituano a stare tra di loro e non vedono i poveri. Si abituano all'indifferenza e trovano persino di cattivo gusto che qualcuno chieda qualche cosa. È un grande pericolo la ricchezza che acceca.

C'è speranza per i ricchi? Quello che è impossibile agli uomini, non è impossibile a Dio. Tutto è possibile a Dio. Chi ha molte ricchezze può fare del bene a molti, se si lascia condurre dallo Spirito Santo a condividere, aiutare, a trafficare i suoi talenti perché siano a servizio di molti. Chi sa fare il bene e non lo fa





figli e le figlie di Dio possano credere e amare. Nella salute o nella malattia, nella giovinezza o nella vecchiaia, nei giorni belli e nei giorni brutti, nelle case povere e nelle case ricche quello che conta è vivere come Gesù, praticare il suo comandamento.

Carlo

Signore Gesù, per breve tempo tu mi hai dato grandi doni. Dicevano di me anche: «Sei un bel ragazzo!». La bellezza attira lo sguardo delle ragazze e dei ragazzi. È bello essere notati, essere cercati. È anche imbarazzante. Non ho avuto esperienza di grandi amori: troppo breve è stata la mia vita. Ho sentito il fascino dell'amicizia semplice, pulita, quella che aiuta a essere migliori e anch'io, per come sono riuscito, ho cercato di essere un amico che aiuta a diventare migliori.

Nel fiore dell'età ho lasciato la vita precaria per entrare nel compimento della gloria. Mi piacerebbe però aiutare quelli della mia età a vivere amicizie per diventare migliori.

Gesù

L'amicizia è vera se aiuta sempre a diventare migliori: gli amici si incoraggiano al bene, insieme possono compiere opere buone che ciascuno da solo non avrebbe il coraggio di tentare. Gli amici

studiano insieme, pregano insieme, si aiutano a vicenda e si divertono molto. Portano i pesi gli uni degli altri. Questo è il mio comandamento, che i miei amici, i miei fratelli si amino gli uni gli altri come io li amo. È un grande dono l'amicizia bella, libera, operosa, che aiuta e incoraggia ciascuno a vivere la sua vita come vocazione.

Carlo

Sono impressionato dalla mia popolarità. Vedo dappertutto segni di attenzione, accolgo da molti pensieri di ammirazione e preghiere. C'è molta gente che viene nel Santuario della Spogliazione in Assisi dove è custodito il mio corpo. Ci sono molti che intitolano al mio nome strutture per i giovani e mettono nelle cappelle una mia foto. Eppure io non ho combinato niente, ho vissuto poco. Non ho avuto neppure il tempo di "fare il malato". Come si spiega questa mia popolarità. Servirà a qualche cosa?

Gesù

I santi rendono bella la Chiesa e rendono attraente la via della santità perché diventano strumento dello Spirito Santo: alcuni hanno scritto intere biblioteche, altri poche frasi, alcuni hanno compiuto opere straordinarie, altro hanno vissuto vite ordinarie, alcuni hanno vissuto lunghi anni di lavoro intensissimo, altri sono stati malati per lunghi anni e "non hanno combinato niente". Ecco, i santi con la loro vita, con le loro parole, con la loro preghiera possono fare molto bene a molti o anche scomparire, confusi nella moltitudine. Tutti edificano la Chiesa. La popolarità e la simpatia che ti circondano sono opera dello Spirito e di te si servirà lo Spirito di Dio per attirare molti alla conversione, all'imitazione, alla intuizione che anche a quindici anni è affascinante e fonte di gioia immensa pregare molto, amare molto, sognare molto.

Il Papa ai giovani: «Il mondo ha bisogno di testimoni di speranza» «Giovani, aspirate a cose grandi, alla santità»

di Annamaria BRACCINI

Dal sito della Diocesi: chiesadimilano.it

La Messa a Tor Vergata è stata il momento culminante e conclusivo del Giubileo dei giovani, con oltre un milione di partecipanti, la maggior parte dei quali ha passato la notte nella spianata, dalla Veglia di sabato sera. L'esortazione del Santo Padre a essere «luce del Vangelo» per il mondo. E l'arrivederci a



Seoul, alla Gmg 2027

Inizia con un “buongiorno” e un au-

gurio paterno di buona domenica, l'ultima e culminante giornata del Giubileo dei Giovani. Un milione i ragazzi riuniti a Tor Vergata, dove la maggioranza di loro ha trascorso la notte e che si ritrovano, di primo mattino, intorno al grande altare per la celebrazione eucaristica finale. Messa presieduta dal Papa che, sorridente – dopo aver compiuto un giro per la spianata di circa 40 minuti e ringraziato alcuni degli organizzatori – dice ancora: «spero che abbiate riposato bene».

20 i cardinali, 450 i vescovi, 7000 i sacerdoti concelebranti: un mare di casule verdi che, insieme ai colori delle magliette dei giovani, paiono circondare, in un grande abbraccio, l'altare da cui papa Leone, rivolge, nell'omelia ancora una volta, un messaggio di fiducia e di speranza nel nome del Signore della pace e «dell'incontro con Cristo risorto che cambia la nostra esistenza», scandisce.

Aspirare a cose grandi, alla santità

«In tutto questo – prosegue – potete cogliere una risposta importante: la pienezza della nostra esistenza non dipende da ciò che accumuliamo né, come abbiamo sentito nel Vangelo,

da ciò che possediamo. Carissimi giovani, la nostra speranza è Gesù. È Lui, come diceva san Giovanni Paolo II, “che suscita in voi il desiderio di fare della vostra vita qualcosa di grande, per migliorare voi stessi e la società, rendendola più umana e fraterna”. Teniamoci uniti a Lui, rimaniamo nella sua amicizia, sempre, coltivandola con la preghiera, l’adorazione, la Comunione eucaristica, la Confessione frequente, la carità generosa, come ci hanno insegnato i beati Piergiorgio Frassati e Carlo Acutis, che presto saranno proclamati Santi. Aspirate a cose grandi, alla santità, ovunque siate. Non accontentatevi di meno. Allora vedrete crescere ogni giorno, in voi e attorno a voi, la luce del Vangelo».

Un richiamo finale, forte che è come il sigillo dell’intera riflessione proposta ai ragazzi invitati a non avere paura anche della fragilità «che è parte della meraviglia che siamo», secondo quanto suggerito dalla prima lettura tratta



dal Libro di Qoèlet, proclamata in inglese, mentre la seconda dalla Lettera paolina ai Colossesi è letta in spagnolo e il Vangelo di Luca, al capitolo 12, in italiano.

«Noi siamo fatti – spiega il Santo Padre riferendosi al libro biblico – non per una vita dove tutto è scontato e fermo, ma per un’esistenza che si rigenera. Sentiamo una sete grande e bruciante che nessuna bevanda di questo mondo può estinguere. Di fronte ad essa, non inganniamo il nostro cuore, cercando di spegnerla con surrogati inefficaci».





Capaci di cambiare il mondo

La citazione di sant'Agostino nelle *Confessioni*, apre a un breve stralcio dell'omelia pronunciata in spagnolo dove il richiamo è a papa Francesco e a quanto disse a Lisbona, esattamente due anni fa durante la Gmg, nel Discorso per l'incontro con i giovani universitari: «Non allarmiamoci se ci troviamo interiormente assestati, inquieti, incompiuti, desiderosi di senso e di futuro: siamo vivi». Vivi come pellegrini di speranza e testimoni fino ai confini della terra, capaci di cambiare il mondo, per usare le parole che papa Leone usa al termine della Messa, affidando ancora i giovani a Maria come aveva fatto a conclusione dell'omelia.

«Vi affido a Maria, la Vergine della speranza. Con il suo aiuto, tornando nei vostri Paesi, in tutte le parti del mondo, continuate a camminare con gioia

sulle orme del Salvatore e contagiate chiunque incontrate con il vostro entusiasmo e la testimonianza della vostra fede. Buon cammino!».

L'Angelus e il ringraziamento

Poi, la recita dell'*Angelus*, con quel richiamo in inglese, perché tutto il mondo capisca. «Siamo con i giovani di Gaza, con i giovani dell'Ucraina e di ogni terra insanguinata dalla guerra. Un altro mondo è possibile con l'amore di Cristo, un mondo in cui i conflitti non vengano risolti con le armi, ma con il dialogo».

Il pensiero va anche ad altri ragazzi. «Chiedo a voi di portare un saluto anche ai tanti giovani che non sono potuti venire e stare qui con noi, in tanti Paesi da dove era impossibile uscire per le ragioni che conosciamo. Portate questa gioia, questo entusiasmo a tut-



to il mondo. Voi siete sale della terra, la luce del mondo: portate questo saluto a tutti i vostri amici, a tutti i giovani che hanno bisogno di un messaggio di speranza», conclude il Santo Padre parlando del Giubileo dei Giovani come di una «cascata di grazia e un grande dono per il mondo intero».

«Voglio. ringraziarvi ad uno ad uno con tutto il cuore. Affido al Signore, le ra-

gazze, Maria e Pascal, una spagnola e una egiziana, che ci hanno lasciato in questi giorni».

Appuntamento, dal 3 all'8 agosto 2027, a Seoul, in Corea del Sud – e ovunque sventolano bandiere di quel Paese – per la 41esima Gmg dal titolo “Abbiate coraggio, io ho vinto il mondo”. «Buon viaggio!»



I GIOVANI... CI INSEGNANO A SOGNARE

Spunti di Riflessione dal Giubileo dei giovani – (da *Avvenire* 19 ago 2025)

Nel libro del profeta Gioele si legge un bellissimo versetto: «Io effonderò il mio spirito sopra ogni uomo e diverranno profeti i vostri figli e le vostre figlie; i vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni» (Gl 3,1).

“Gli adulti sono molto allenati a guardare vicino. I giovani sanno vedere lontano”.



Nel succedersi di notizie drammatiche e preoccupanti di guerre e di morti violente, le prime giornate di agosto ci hanno regalato anche inaspettate immagini gioiose e cariche di speranza.

Il Giubileo dei giovani ha fatto irruzione nelle nostre case con una carica impensata di energia, di entusiasmo, di gioia.

È stata una sorpresa per moltissimi adulti, più abituati a pensare alle nuove generazioni come a un problema che a una risorsa per la società e per la Chiesa.

Abbiamo capito che non conosciamo i giovani; che quello che pensiamo di loro spesso è frutto delle nostre precomprensioni e non di una reale attenzione a loro. Sorge l'esigenza di ascoltare, di capire, di conoscere, di accogliere.

Non conoscere significa non poter valorizzare, non saper adeguatamente accompagnare, privarsi della ricchezza che i giovani rap-

presentano per la società, per la Chiesa, per ciascuno di noi.

La distanza che molte ragazze e ragazzi pongono tra sé e gli adulti nasce dalla percezione di non essere visti. Infatti la percezione di essere irrilevanti, di essere considerati sempre come bambini è una delle molte ragioni che inducono i giovani a prendere le distanze da un mondo adulto da cui non si sentono apprezzati; anzi, da cui spesso si sentono giudicati.

Vorrebbero essere ascoltati, oltre che visti; vorrebbero ci fosse qualcuno interessato a quanto essi vivono, sentono, desiderano, sognano, pensano.

Vorrebbero essere accolti. I giovani non se ne vanno quando la Chiesa è accogliente ...

La loro aspettativa spirituale resta.

Hanno solo abbandonato un certo modo di interpretare il cristianesimo.

Se vogliamo riprendere un contatto vero con il mondo giovanile bisogna che da educatori, adulti, sappiamo fermarci, dedicare tempo, sperimentare la gratuità.

Ai giovani dobbiamo fare spazio dentro di noi, sospendendo ogni giudizio su di loro, sul loro essere diversi da quelli che eravamo noi alla loro età. Dobbiamo imparare ad ascoltare.

Stare in ascolto si fa non solo con i sensi, ma con tutto se stessi: con un cuore sensibile, con un'intelligenza aperta, con quella fiducia che apre alla speranza.

Per ascoltare c'è bisogno di essere disposti ad accogliere la novità che si affaccia in loro, credendo che il mondo migliore possibile non è quello che abbiamo costruito noi.

Questo mondo spento e violento è quello cui abbiamo dato vita noi, con le nostre scelte e le nostre inerzie. Il pianeta ferito

che lasciamo loro in eredità è frutto anche del nostro aver perduto il senso delle proporzioni tra il necessario e la pretesa. Il dono che i giovani fanno al mondo è la novità, l'inedito, l'esplorazione del non ancora vissuto. Sono proprio i giovani che hanno l'audacia di spingersi su territori nuovi e sconosciuti; di ascoltare le loro curiosità e inquietudini; di lasciarsi provocare dalle domande della vita.

I giovani sanno ancora sognare. Abbiamo bisogno dei giovani per reimparare a sognare.

I giovani hanno tanto da insegnare a genitori e docenti, sacerdoti ed educatori.

Ci provocano con la loro domanda di autenticità, di pace, di giustizia.

È una ricerca inquieta la loro; non è pura come non sono puri i nostri attaccamenti al passato.

Non tutto è puro nella loro domanda di novità, così come non tutto è puro negli stili di vita di chi li ha preceduti. L'incontro tra queste due sensibilità può essere conflittuale, talvolta doloroso, ma se è sostenuto da una reciproca stima può essere fecondo, generatore di nuovi stili di vita in cui tradizione e novità, esperienza e voglia di sperimentarsi possono dare vita a culture vitali e a sapienze nuove.

La profezia non è riservata a chi frequenta i luoghi sacri, ma è data a tutti, per tutti.

Ed eccola la profezia: i vecchi faranno sogni, i giovani avranno visioni.

I giovani guarderanno lontano e vedranno quello che chi ha lo sguardo allenato a

guardare troppo vicino non riesce ancora a scorgere. Le visioni non sono le apparizioni degli angeli, ma è lo sguardo penetrante che vede oltre, che vede ciò che altri non riescono ancora a intravedere.

E come conseguenza di questo vedere lontano i vecchi faranno sogni.

È come se la visione dei giovani accendesse negli anziani la capacità di immaginare, di desiderare, di dare spazio al cuore, di pensare con il cuore. E di vedere con gli occhi del desiderio. Oggi i giovani stanno mostrando una visione diversa del mondo e della Chiesa, della società e della vita cristiana. Sono protesi al futuro, sentono di poter dare qualcosa di nuovo in un contesto che si sta spegnendo, che non ha più una visione.

Lo spirito, che si posa su "ogni uomo", si posa anche sugli adulti e gli anziani, sulle altre generazioni, perché riprendano a sognare, a pensare la vita, la Chiesa e l'essere cristiani dando spazio al desiderio, a immaginare un mondo nuovo credendolo possibile. Viviamo tutti, noi e loro, in un mondo in cui dobbiamo reinventarci;

la nostra tendenza di adulti è quella di reinventarci come già siamo stati; ma per stare dentro questo tempo e i tempi nuovi, che si annunciano nei cambiamenti che sono sotto i nostri occhi, abbiamo bisogno, insieme, di cambiare punto di vista, di metterci insieme a cercare un modo di essere umani in cui la dignità della persona e il suo valore diventino il criterio per una nuova comprensione dell'essere uomini e donne.

Il Giubileo è il tempo in cui, biblicamente, tutto può ricominciare.

Insieme, non una generazione contro l'altra o ignorando l'altra.

Il Giubileo dei giovani ci dice che, se saremo disposti a ricominciare lasciandoci provocare da loro, il Giubileo non sarà passato inutilmente.



Dedicazione e consacrazione altare della chiesa di San Carlo Altopiano

Sabato 21 Giugno 2025 l'Arcivescovo di Milano, Sua Eccellenza monsignor Mario Enrico Delpini ha presieduto la solenne Liturgia per la Dedicazione della chiesa e la consacrazione del suo Altare, a cui si è arrivati dopo un percorso iniziato negli scorsi mesi.

Normalmente la Dedicazione di una chiesa avviene appena terminata la sua costruzione proprio per significare il passaggio dalle mani dell'uomo alle mani di Dio; consacrare una chiesa infatti significa consegnarla per sempre nelle mani di Dio perché, come dice il Prefazio della sacra Liturgia, Dio abbia una sua casa tra le case degli uomini". Sono passati più di 60 anni per arrivare alla consacrazione della chiesa parrocchiale e dell'Altare ma finalmente questo momento è giunto ed ora i fedeli

dell'Altopiano di Seveso hanno il dono di sapere che la loro chiesa è diventata Tempio di Dio, Dimora a Lui consacrata.

La prima pietra è stata posta il 17 Maggio 1959 alla presenza del Cardinale Carlo Confalonieri.

Domenica 27 Novembre 1960 monsignor Luigi Oldani, Pro Vicario Generale dell'Arcidiocesi di Milano benediceva la chiesa che veniva così aperta al culto pubblico.

Negli anni l'aula liturgica ha subito adeguamenti ed aggiustamenti che sono continuati anche negli scorsi mesi per ristrutturare l'aula liturgica secondo le norme del Concilio Ecumenico Vaticano II facendo dei lavori di muratura: abbiamo spostato il Fonte Battesimale vicino all'ingresso della chiesa (come





dovrebbe essere in ogni aula liturgica); abbiamo sistemato la sede presidenziale, abbiamo provveduto cambiare l'illuminazione e a riverniciare tutta la chiesa.

Alla solenne Celebrazione Eucaristica per la Dedicazione della chiesa e la Consacrazione dell'Altare presieduta dall'Arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, hanno concelebrato don Maurilio Mazzoleni, Prevosto di Seveso



e Parroco dell'Altopiano; don Eugenio Penna, che proprio Sabato 21 Giugno 2025 festeggiava i 67 anni di sacerdozio; e don Donato Vicini, Vicario della Comunità Pastorale per la Parrocchia all'Altopiano di Seveso.

Monsignor Delpini ha chiesto alla comunità dell'Altopiano di Seveso di essere una comunità del "Sì" a Dio; una comunità fedele a Dio con il suo "amen"; una comunità che si impegna a costruire un mondo più giusto e fraterno.

Per preparare la Celebrazione Eucaristica della Dedicazione il fotografo Emanuele Volpi ha allestito una mostra fotografica nell'atrio del Salone San Carlo.



Lunedì 9 Giugno 2025 monsignor Claudio Fontana, maestro delle celebrazioni liturgiche dell'Arcivescovo ha tenuto un incontro con la popolazione per spiegare i riti di Dedicazione della chiesa e di Consacrazione dell'Altare.





Omelia dell'Arcivescovo della Diocesi di Milano, Mons. Mario Enrico Delpini durante la funzione religiosa

Amen! Amen!



Esdra aprì il libro in presenza di tutto il popolo, poiché stava più in alto di tutti; come ebbe aperto il libro, tutto il popolo si alzò in piedi. Esdra benedisse il Signore, Dio grande, e tutto il popolo rispose: "Amen, amen", alzando le mani; si inginocchiarono e si prostrarono con la faccia a terra dinanzi al Signore (Ne 8,5-6)

Amen, sì, Amen! quello che il Signore Dio ci comanda noi lo faremo e lo eseguiremo

Amen, sì, Amen! noi non ascoltiamo nessun altro se non il Signore nostro Dio, noi riconosciamo che solo il Signore ha parole di vita eterna.

Amen, sì Amen! noi siamo un popolo libero, possiamo dire sì e no. E diciamo sì: decidiamo oggi di accogliere la parola di Dio e la sapienza che viene dal Signore, sapienza di vita, di consolazio-

ne, di speranza. sì, Amen!

Amen, sì, Amen! noi ascoltiamo, ma non come una parola che si perde nel vento, ma come una parola che dà sicurezza, che è come roccia, che è come luce, illumina i nostri passi e sostiene la nostra libertà nella decisione di seguire il Signore.

Amen, sì, Amen! viviamo l'obbedienza al Signore non come un dovere gravoso che ci fa piangere, ma come una festa che ci fa cantare e danzare e ci infonde grande gioia. È infatti nel seguire il Signore che è la nostra vita, la nostra gioia.

Amen, sì, Amen! Ci rendiamo conto che praticare i comandamenti di Dio, essere coerenti con la parola del Signore comporta anche sacrifici, ci espone talora anche al disprezzo degli altri popoli, ci rende antipatici, ci espone all'incomprensione di molti, ma noi decidiamo di seguire il Signore piuttosto che l'astuzia del mondo.

Amen, sì, Amen! Abitiamo il mondo,



ma non pensiamo secondo il mondo, ma secondo la parola di Dio e perciò diciamo sì, Amen! alla parola che ci chiama alla misericordia piuttosto che alla vendetta, ci rende operatori di pace, piuttosto che complici delle guerre in una tranquilla indifferenza; sì, Amen! alla parola che ci insegna a pregare anche per i nostri nemici, ci insegna servire e non ad essere serviti.

Amen, sì Amen! rispondiamo “sì, amen!” alla nostra vocazione ad essere santi come Dio è santo, ad amare come siamo stati amati da Dio, a vivere la vita del Figlio di Dio, a seguirlo anche quando si espone all’odio e precipita nella impopolarità. Mettiamo nel conto di essere disprezzati come Gesù è stato disprezzato, sì, Amen! Sappiamo che, se seguiamo Gesù, non ci aspettano successi e applausi, ma piuttosto critiche e pretesi. Sì, Amen: decidiamo di seguire Gesù perché *la gioia del Signore è la vostra forza* (Ne 8,10).

Amen, sì, Amen! insieme ascoltiamo, insieme proclamiamo la nostra fede, insieme perseveriamo nella vita cristiana, insieme affrontiamo le difficoltà e le sfide, insieme cantiamo la nostra gioia, celebriamo le nostre feste, insieme versiamo le nostre lacrime, insieme ci lasciamo commuovere dal gemito dei poveri e dalla disperazione dei ricchi, insieme piangiamo i nostri morti e insieme ci disponiamo al servizio degli altri, insieme operiamo per il bene di coloro che sono nel bisogno, insieme ci impegniamo a proporre e a realizzare l’impresa di aggiustare il mondo.



Amen, sì, Amen! Siamo qui per consacrare questa chiesa in cui abbiamo pregato, celebrato, vissuto per tanti anni, perché desideriamo rinnovare l’alleanza: dire ancora per noi e per coloro che verranno dopo di noi che qui c’è un popolo che crede, che ama, che spera. Una Chiesa che si rinnova, si lascia purificare dalla frusta di Gesù e dal suo zelo per la casa di Dio.

Amen, sì, Amen! noi siamo fieri, siamo commossi, siamo decisi a dire di Sì al Signore per impegnare la nostra vita e la nostra comunità ad essere l’edificio di Dio, *santo è il tempo di Dio che siete voi*.



“Laudato si’, dieci anni dopo”: il Circolo ACLI di Baruccana tra riflessione e speranza

Per celebrare il decennale dell'enciclica *Laudato si'* di Papa Francesco, il Circolo ACLI di Baruccana ha promosso un fine settimana di iniziative che hanno saputo unire cultura, spiritualità e impegno civile. Due gli eventi principali: una visita guidata alla diga del Panperduto e uno spettacolo teatrale dal forte impatto simbolico e sociale. Due momenti distinti, ma strettamente legati dallo stesso filo conduttore: il rapporto tra l'uomo e l'ambiente, tra cura e sfruttamento, tra responsabilità e futuro.

Alla scoperta della diga del Panperduto: quando l'uomo migliora l'ambiente

Sabato 7 giugno, un gruppo di soci e amici del circolo ha visitato la diga del Panperduto, un'opera idraulica storica che rappresenta un esempio virtuoso di intervento umano sul territorio. Qui, dove il fiume Ticino alimenta il canale Villoresi, un tempo regnava l'aridità; oggi, invece, è una terra rigogliosa e produttiva. Un esempio positivo di come la mano dell'uomo, guidata da visione e rispetto, possa contribuire al bene comune e alla custodia del Creato.

La giornata si è svolta in un clima di amicizia e condivisione, con momenti di confronto e scambio intergenerazionale, resi ancora più vivi dai rac-



conti in dialetto brianzolo che hanno colorato la visita. Saggia popolare, simpatia e spirito pratico che non smettono di insegnare: *Uè Giuanin, va che la cultura l'è importante... Si Marisa, alura sta sera mangium un piatt de cultura!*

Teatro Contatto e la forza del racconto: “Tutto apposto e niente in ordine”

La riflessione si è fatta più profonda e drammatica la sera di domenica, quando la compagnia *Teatro Contatto* ha portato in scena lo spettacolo *Tutto apposto e niente in ordine*, scritto e diretto da Giovanna Palmieri. Un'opera intensa e coinvolgente che ha dipinto scene di vita quotidiana – relazioni familiari, desideri, conflitti, sogni infranti – sotto il costante, crescente rumore di pioggia e tuoni. Un simbolismo potente del cambiamento climatico che avanza silenzioso ma inesorabile, fino a un epilogo sconvolgente

che chiude ogni speranza.

Eppure, proprio sul finale, una voce si leva a ricordarci che “un altro finale è possibile”. Un messaggio chiaro, che riecheggia l'invito di Papa Francesco a prenderci cura della casa comune, prima che sia troppo tardi.

Una comunità che riflette e agisce

Con queste iniziative, il Circolo ACLI di Baruccana ha voluto offrire non solo momenti di svago e cultura, ma occasioni di riflessione concreta su temi urgenti come l'ecologia integrale, la giustizia sociale e la responsabilità collettiva. La speranza è che da questi semi possano germogliare scelte nuove, più consapevoli, in grado di costruire un futuro davvero sostenibile per tutti.



Un passo dopo l'altro

di Stefania Riva



Seveso, ore 3,30. La sveglia rompe il profondo silenzio della notte.

È il 16 agosto. Per molti è solo il giorno dopo ferragosto; per alcuni il giorno del tradizionale pellegrinaggio a Monza, a 501 anni dal voto fatto a San Gerardo dei Tintori, per essere stati liberati dalla peste. Per me un giorno che ricorderò per sempre.

Ho deciso, mi preparo: scarpe da ginnastica, un piccolo zainetto con una borraccia d'acqua e un golfino, a quest'ora fa fresco.

Esco di casa, è buio, ma sono pronta ad incontrare chi mi accompagnerà in questo viaggio.

Ecco Maurizio e Antonio, sorridenti, pronti, i veri esperti.

Ore 4,30 si parte, direzione Monza..... a piedi!

Si va spediti. Dobbiamo arrivare per le 7,30 alla messa nella Chiesa di San Gerardo al Corpo.

Un passo dopo l'altro, due chiacchiere. Mi guardo intorno ma non c'è nessuno, solo il cielo stellato, la luna, il silenzio. Per me è la prima volta, non so cosa mi aspetta. Che fatica star dietro al loro passo veloce e deciso. E cercando di mantenere il respiro e il passo costante, non mi chiedo più perché sono qui e cosa sto facendo? Lo so! Ho deciso giorni fa, nonostante la paura di non farcela, nonostante



le perplessità di qualcuno, ho deciso di fidarmi.

Fidarmi di chi, come Maurizio, tutti gli anni fa questo cammino. Fidarmi di chi da sempre organizza questa sentita celebrazione. Di chi tanti anni fa si è affidato con fede a San Gerardo. Fidarmi di chi la devozione vera sa cos'è.

E allora prego. Cammino e prego. Senza lamentarmi, perché anche la vita è così. Se vuoi ottenere qualcosa di bello, di vero, di nuovo, qualche sacrificio lo devi fare. Affido a Lui tutte le persone a me care, gli ammalati che conosco e che non conosco, gli amici, gli abitanti di Seveso tutti..... cammino, cammino, e come i grani del rosario, i metri d'asfalto scorrono sotto i miei piedi; la fede si rafforza e la meta si avvicina.

Case, prati, piazze, persone, paesi che pian piano si svegliano. Che pace! Dentro e fuori.

Ma Maurizio e Antonio mi avvertono: l'ultima parte del percorso, il viale che porta alla Villa Reale è il più faticoso. E anche se non volevo crederci, è stato proprio così. Come se la gioia, quella vera, abbia bisogno di un ulteriore sforzo.

Ore 7,30. Stanca e dolorante, sento le campane che suonano e sembrano accompagnare i nostri ultimi passi. Siamo arrivati! E in tempo. Le gambe tremano un pochino, ma il cuore è colmo di gioia. Inizia la messa. La



mente e il cuore ringraziano Dio. Concludo grata per questa esperienza e invito anche te che leggi ad esserci il prossimo anno, perché decidere di esserci, partecipare ed affidarsi, magari in compagnia dei cari Maurizio ed Antonio, può far alzare lo sguardo e allargare il cuore. Grazie.

Seveso-Monza Chiesa San Gerardo al Corpo, 15 Km., a piedi, 3 ore.



La scuola di italiano: un'esperienza unica per imparare e integrarsi

Frequentare la scuola di italiano per stranieri significa molto più che studiare una lingua: è un'opportunità per crescere, fare nuove amicizie e sentirsi parte della società italiana.

Le cose più belle secondo gli studenti

Per molti studenti, la scuola è un luogo accogliente e stimolante. Gli insegnanti sono gentili e disponibili, sempre pronti ad aiutare con pazienza. È bello incontrare persone nuove provenienti da tutto il mondo e costruire nuove amicizie. Inoltre, la scuola è gratuita e rilascia un certificato di frequenza, utile per il proprio percorso formativo e lavorativo. Ma la cosa più bella in assoluto? Imparare a parlare l'italiano ogni giorno un po' di più.

Le difficoltà da superare

Ovviamente, imparare una nuova lingua comporta anche delle sfide. Alcuni studenti trovano difficile leggere e scrivere, altri faticano con la pronuncia o con la grammatica, in particolare con il tempo futuro e l'uso corretto dei verbi. Nei primi giorni è normale sentirsi spaesati, e anche venire a scuola la sera tardi può essere impegnativo. Ma con il tempo, la costanza e l'aiuto degli insegnanti, ogni ostacolo può essere superato.

Cosa è davvero importante

Gli studenti riconoscono che, oltre a imparare la lingua, la scuola li aiuta a integrarsi meglio nella società italiana. È importante partecipare con regolari-



tà, seguire le lezioni, studiare i fogli distribuiti in classe e soprattutto imparare a parlare, capire e scrivere correttamente. Ogni piccolo progresso rafforza la fiducia in sé stessi e apre nuove possibilità per il futuro.

Il corso di italiano è stato realizzato dal Circolo ACLI di Baruccana APS: 2 sere alla settimana da ottobre 2024 a maggio 2025, per un totale di 120 ore di lezione.

Nel corso dell'anno si sono iscritte 124 persone con età da 16 a 70 anni, provenienti da 12 diversi paesi del mondo. La partecipazione media è stata di circa

35 studenti a lezione.

Un ringraziamento a: don Maurilio e la parrocchia di Seveso per la disponibilità dei locali, il presidente Diego Tavecchio e il Circolo Acli di Baruccana per l'organizzazione e il supporto, Banca Popolare di Sondrio per il materiale di cancelleria, i volontari Domenico, Elisabetta, Giorgio, Giusi, Gregorio, Max, Melinda e Paolo.

Nei mesi di giugno e luglio per la prima volta è stato possibile avviare un minicorso estivo. Nel mese di settembre 2025 verranno riaperte le iscrizioni per il prossimo anno scolastico.



MOVIMENTO
TERZA ETÀ
DIOCESANI di MILANO

M.3.E - Ss. Gervaso e Protaso

La lettera pastorale 2022/2023 del nostro Arcivescovo Monsignor Mario Delpini, ha dato una particolare attenzione alla preghiera. Alle aderenti della catechesi, avevamo insistito di pregare TUTTI ogni giorno, di pregare ASSIEME e di pregare MOLTO, mattino, mezzogiorno e sera, una frase che ad ognuno è più cara; al giovedì per le VOCAZIONI.

Il nostro Arcivescovo ci chiedeva anche la carità: personale già la facciamo. L'avevamo proposta collettiva; 2,00 € al mese ogni iscritta al M.3.E. e al termine dell'anno associativo, si sarebbe deciso chi aiutare con quanto raccolto. Questa iniziativa era continuata anche nel 2023/2024.

A chiusura di questo due anni, sono stati raccolti 750 €.

Abbiamo consegnato 400 € al C.A.V. (Centro Aiuto Vita), alla responsabile di S. Pietro che poi avrebbe passato i soldi alla sede di Meda.

Abbiamo così aiutato una mamma in attesa di un bimbo (invece di abortire) per 18 mesi;) mesi di gestazione e 9 mesi dopo la nascita.

Quest'anno 2025/2026 lo proporremo ancora e al termine dell'anno associativo, uniti i soldi rimasti in cassa, decideremo per chi.

Siamo tutte nonne: W le nonne.

La preghiera è atto di fede e anche grazia, dono gratuito di Dio e respiro dell'anima; la carità fatta col cuore, cancella tanti peccati. Isa

Dal nostro concittadino Padre Pio Tagliabue



La mia missione in Bolivia

Sono 33 anni.

5 anni a CAMIRI come parroco di s. José Obrero e di varie Comunità,
8 anni a Yacuyba come incaricato di 15 Comunità rurali nel raggio di 130 km, e da 20 anni come parroco di S. Antonio di nuovo a CAMIRI con varie Comunità guaraní.

Nella pagina a fianco l'ultima cappella costruita (a Itiuro) inaugurata lo scorso mese di agosto.

Una rosa del mio giardino per tutti gli Amici di Seveso.

Carissimi concittadini, dalla Bolivia (in cui sono missionario da oltre 30 anni) vi comunico che grazie al vostro continuo aiuto, il municipio di CAMIRI mi ha riconosciuto come

hijo predilecto (figlio prediletto)

Camiri è un comune della Bolivia nella provincia di Cordillera (dipartimento di Santa Cruz) con 29.394 abitanti (dato 2010)

La città è importante economicamente in quanto nelle vicinanze si trovano importanti giacimenti petroliferi.

Vi mando la foto. L'onorificenza la dedico in particolare a Maurizio e tutti i volontari che l'aiutano.





Come ormai tradizione, da parecchi anni, nel cortile della casa della signora Isa Cappellini, un gruppo di persone si sono ritrovate tutte le sere dal 18 al 29 agosto alle ore 21.00 per **la recita del Santo Rosario**. Ogni decina del rosario era dedicata ad una intenzione personale particolare.

IN CAMMINO DI PACE

Movimento Terza Età (MTE)

Programma 2025-26

Anche quest'anno la Diocesi propone un cammino di catechesi per le persone della terza età.

Il tema scelto è quello della PACE. Il titolo del sussidio sarà: **“IN CAMMINO DI PACE”**

Mons. Delpini ci scrive così:

“In cammino di pace: non verso un’utopia, ma verso una missione.

La pace non è, infatti, una situazione, ma un compito, una responsabilità. Ecco: ho fiducia!

Ho fiducia che le persone della terza età si rivelino sagge e appassionate, non scoraggiate e sfiduciate. Ho fiducia che lo Spirito di Dio operi nel cuore e nelle relazioni.

Ho fiducia nel seminatore tenace e avveduto. Non mi immagino risultati clamorosi.

Ho fiducia però che ci siano persone in cammino di pace.”

I percorsi di catechesi proposti, in passato, nelle parrocchie della nostra comunità sono stati questi.

Quattro anni fa, abbiamo meditato il Discorso di Addio di Gesù (Gv 13-17) per mettere in evidenza la **Centralità dell’Amore fraterno**.

Tre anni fa, con alcuni brani del Vangelo di Luca, abbiamo approfondito il **Valore della Preghiera**.

Due anni fa, abbiamo interagito con il profeta Elia, mediante il Primo e il Secondo libro dei Re, perché **Chiamati a essere Profeti** in una società che ha cancellato Dio dalla propria esistenza.

L’anno scorso, in un momento storico di grave crisi sociale e d’irrelevanza dei cristiani, con il commento alla Prima lettera di Paolo ai Corinti, siamo stati **Chiamati a essere apostoli** e invitati a interagire con l’Apostolo delle Genti per imitare la sua missione.

Il progetto meditativo del Nuovo Anno Pastorale 2025-2026 intitolato **“In cammino di Pace”** ci indica alcuni brani della Sacra Scrittura per meditare, accogliere e testimoniare la Pace, coinvolgendo piccoli e grandi, in un autentico cammino di riconciliazione, d’impegno e di fraternità.

Sollecitati dal momento storico dominato dalle violenze e dalle innumerevoli guerre fratricide, c’è bisogno urgente e c’è necessità inderogabile di scoprirne le cause e di individuare le strade della pace per arrivare alla no-

vità sorprendente e unica della Pace, donataci a Pasqua: *“La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: ‘Pace a voi!’”* (Gv 20,19-20).

Nella nostra esistenza il termine “pace” può esprimere l’armonia tra noi stessi, gli altri e il mondo.

Nella Bibbia “pace” è un termine che attraversa tutto l’Antico Testamento e il Nuovo Testamento.

È centrato e coinvolgente il primo saluto, che il nuovo **Papa Leone XIV** ha rivolto, giovedì 8 maggio 2025, alla Chiesa e al Mondo intero:

*“La pace sia con tutti voi!
Fratelli e sorelle carissimi, questo è il primo saluto del Cristo Risorto, il buon pastore che ha dato la vita per il gregge di Dio...
Aiutateci anche voi a costruire ponti con il dialogo e con l’incontro, unendoci tutti per essere un solo popolo sempre in pace”.*

I discepoli di Gesù sono chiamati a essere “operatori di pace” (Mt 5,9).

L’azione dei cristiani nel mondo sarà *“lo zelo dato dal vangelo della pace”* (Ef 6,15), perché *“il frutto della giustizia si semina nella pace di coloro, che fanno la pace”* (Gc 3,14-18).

Nel leggere e nell’accogliere i brani della Sacra Scrittura indicati, seguiremo il metodo della *Lectio divina*, articolandola in tre parti: Lettura - Meditazione - Azione

Per dare la possibilità a tutti gli anziani di intervenire, gli incontri si svolgeranno:

- nelle 4 parrocchie della nostra comunità,
- di mercoledì o giovedì,
- dalle ore 15 (14,45) alle ore 16.

Sono invitati anche i simpatizzanti e i non iscritti al M.T.E.

Nel mese di ottobre, nella nostra comunità vivremo il giubileo degli anziani.

Il programma dettagliato del giubileo verrà diffuso attraverso i canali informativi della comunità.

Nella pagina seguente riportiamo il programma completo del percorso formativo 2025-26



IN CAMMINO DI PACE

percorso formativo
su alcuni brani della Sacra Scrittura sulla Pace



PROGRAMMA INCONTRI 2025 - 26			ALTOP. mercoledì ore 15	SEVESO giovedì ore 14,45	S. PIETRO mercoledì ore 15	BARUCC. giovedì ore 15
1	DA ADAM AD ABRAM <i>Genesi 11,1-26</i>	novemb	5	6	12	13
2	DA ABRAMO A GESÙ <i>Lc 3,21-23.38; 4,1-13</i>	dicemb	10	11	17	18
3	DALL'ODIO ALL'AMORE <i>Lc 6,27-38</i>	gennaio	14	15	21	22
4	DA GESÙ A GIUDA E PIETRO <i>Lc 22,47-62</i>	febraio	18	19	25	26
5	DA EMMAUS A GERUSALEMME <i>Lc 24,13-35</i>	marzo	18	19	25	26
6	DA GERUSALEMME AI CONFINI DELLA TERRA <i>Af 1,6-8; 2,1-14</i>	aprile	15	16	22	23
7	DA STRANIERI A FAMILIARI <i>Ef 2,11-22</i>	maggio	13	14	20	21

Sono invitati anche i simpatizzanti e i non iscritti al M.T.E.

Anno oratoriano 2025-2026



è lo slogan dell'anno oratoriano 2025-2026, a cavallo fra gli ultimi mesi del Giubileo e un nuovo anno che deve portare i suoi frutti. Un anno per rispondere con coraggio a un invito fatto a tutti e a ciascuno: rinnovarsi per proporre uno stile di vita che nasce da Gesù e si traduce in un amore quotidiano, da praticare nei propri ambienti di vita.

A farsi avanti per prima sarà la comunità che, attraverso l'oratorio, invita ragazzi, preadolescenti e adolescenti, con le loro famiglie, a prendere parte all'avventura bellissima di crescere insieme, seguendo il Signore, anzi servendo il Signore. Le comunità educanti hanno la responsabilità di esercitarsi nell'amore e nella carità, in modo fattivo. Per questo serve certamente un cambio di passo, per questo occorre farsi avanti.

Nella comunità i ragazzi impareranno a fare il bene nello stile del servizio. La vita che possono imparare in oratorio può diventare stile che rimane nel cuore, anche quando si cresce, può essere strada tracciata verso la santità.

Il logo

Al centro del logo «Fatti avanti» c'è Gesù Crocifisso e Risorto. Il suo abbraccio oggi si vede e si tocca nell'abbraccio disinteressato di chi si vuole bene, in una comunità radunata nel suo nome, in un oratorio dove si cresce valorizzando l'originalità di ciascuno, chiedendo a tutti di vivere facendo passi in avanti, senza paura di cadere o di venire giudicati o esclusi.

I fatti sono qualcosa di evidente che rimane, forse più delle parole. Sarà la sfida di questo anno oratoriano: riempire di fatti di bontà, di azioni buone e generose, di servizio e gratuità il mondo, i quartieri, i paesi, le città.

Gli obiettivi educativi

Ecco alcuni obiettivi educativi dell'anno oratoriano.

Educare alla responsabilità concreta e al protagonismo personale

Vivere la fede nel servizio e nella carità operosa

Coltivare relazioni sinodali, fondate su ascolto e corresponsabilità

Stimolare una risposta vocazionale al Vangelo

Educare all'amore gratuito e al bene non calcolato

Costruire un ambiente educativo orientato alla speranza

Integrare gioco, animazione e servizio in un progetto unitario

Rinnovare il linguaggio per le proposte educative

Intenzioni celebrazioni eucaristiche

PARROCCHIA Ss. GERVASO E PROTASO

Aggiornati al 5 settembre

SETTEMBRE



1 Lunedì	08.30	
	18.00	
2 Martedì	08.30	
	18.00	
3 Mercoledì	09.00	
	18.00	
4 Giovedì	08.30	
	18.00	Borghesi Pelizzoni Vittoriano
5 Venerdì	08.30	Mons. Giuseppe Castiglioni
	18.00	Aldo Anazani
		Bizzozzero Adelia e Monti Franco
6 Sabato	17.30	Colombo Davide e Balestrini Rosa

Domenica	09.30	Rossi Angelina e
7		Colombo Giovanni
	11.30	Per la comunità pastorale
	18.30	Famiglie Paoletti e Pieri
8 Lunedì	08.30	Arturo, Caterina, Vincenzo
	18.00	Alessandro Farina, Carlo Baldo
		Don Peppino Romano
9 Martedì	08.30	Famiglie Boffi-Somaschini
	18.00	Gragni Teresina
10 Mercoledì	09.00	Bonanomi Ambrogio e Maria e
		Balestrini Rita Elisa

	18.00	
11 Giovedì	08.30	
	18.00	
12 Venerdì	08.30	Antonio Pellegatta, Marzorati
		Faustina e familiari defunti
	18.00	Lissoni Guido e familiari
		Marialuigia Cassina,
		Berto Annamaria
13 Sabato	17.30	80° anniversario Sezione CAI
		di Seveso

14 Domenica	09.30	
	11.30	Per la comunità pastorale
	18.30	
15 Lunedì	08.30	Card. Carlo Confalonieri e
		familiari defunti
	18.00	

16 Martedì	08.30	
	18.00	Emilio Colzani
17 Mercoledì	09.00	Defunte Amiche del Seminario
	18.00	Silvano, Agnese, Pietro,
		Massimo e Ernestina
18 Giovedì	08.30	
	18.00	Emma e familiari
19 Venerdì	08.30	
	18.00	Per tutte le anime del Purgatorio
20 Sabato	17.30	Famiglie Mottadelli - Barile
21 Domenica	09.30	
	11.30	Per la comunità pastorale
	18.30	Buran Marco
22 Lunedì	08.30	
	18.00	
23 Martedì	08.30	
	18.00	Mario Mattiello
24 Mercoledì	09.00	Strada Vincenzo e Agolini Irene
	18.00	25 Giovedì 08.30
	18.00	Bizzozzero Guido e Basilico Angelina
		Ferrario Giovanni e Battiston Antonia
26 Venerdì	08.30	Fumagalli Carolina e Galliani Mario
	18.00	Fontana Luigi - Cazzaniga
		Fernando e Bugo Roberta
27 Sabato	17.30	
28 Domenica	09.30	
	11.30	Per la comunità pastorale
	18.30	
29 Lunedì	08.30	
	18.00	Dino
30 Martedì	08.30	
	18.00	

OTTOBRE

1 Mercoledì	09.00	Galimberti Carlo e Angelica
	18.00	Famiglie Agostoni - Orioli
2 Giovedì	08.30	
	18.00	Mapelli Luciana
3 Venerdì	08.30	
	18.00	Bizzozzero Angelo e Paleari Maria
4 Sabato	17.30	Colombo Carlo, Enrica e Adalberto
5 Domenica	09.30	
	11.30	Per la comunità pastorale
	18.30	
6 Lunedì	08.30	Francesco e Anna Citterio
	18.00	
7 Martedì	08.30	
	18.00	Basilico Ferruccio e Lecchi Amelia

8 Mercoledì 09.00
18.00

9 Giovedì 08.30
18.00 Filomena Crisopulli

10 Venerdì 08.30 Antonio Pellegatta, Marzorati
Faustina e familiari defunti
18.00 Smaniotto Tina

11 Sabato 17.30 Mons. Giuseppe Castiglioni

12 Domenica 09.30
11.30 Per la comunità pastorale
18.30 Lecchi Luigi, Peppino e
Bizzozero Claudina

13 Lunedì 08.30
18.00 Alberio Antonietta, Brenna Giulio e
familiari - Famiglie Lunghi-Daina

14 Martedì 08.30 Card. Carlo Confalonieri e familiari
defunti
18.00 Per tutte le anime del purgatorio
Cesarina e Angelo Venturini

15 Mercoledì 09.00 Mario e Aldina Nobile
18.00 Mazzù Caterina,
Tornatora Giuseppe e Antonino

16 Giovedì 08.30
18.00 Meroni Pinuccia e Aldo
Rocchetti Matteo e Colombo Matilde

17 Venerdì 08.30
18.00

18 Sabato 17.30 Ballabio Federico

19 Domenica 09.30
11.30 Per la comunità pastorale
18.30

20 Lunedì 08.30
18.00 Defunti aderenti Azione Cattolica
Ronzone Franco

21 Martedì 08.30
18.00

22 Mercoledì 09.00
18.00 Bizzozero Carlo e Erminia

23 Giovedì 08.30 Colli Raffaello e Maria Rosa
18.00

24 Venerdì 08.30
18.00

25 Sabato 17.30

26 Domenica 09.30
11.30 Per la comunità pastorale
18.30

27 Lunedì 08.30
18.00 Defunti famiglia Basilico
Terraneo Dario e
De Mariano Giuseppe

28 Martedì 08.30
18.00

29 Mercoledì 09.00
18.00 De Mariano Giuseppe

30 Giovedì 08.30
18.00

31 Venerdì 08.30
18.00

NOVEMBRE

1 Sabato 09.30 Don Armando Colombo e
Borgonovo Remo
11.30
18.30

02 Domenica 09.30
11.30 Per la comunità pastorale
18.30

3 Lunedì 08.30
18.00 Sciacovelli Donata e
Mottinelli Mario Domenico

4 Martedì 08.30 Mons. Giuseppe Castiglioni
Rosetta e Alfredo Bizzozero
18.00

5 Mercoledì 09.00 Tanzi Gaetano e Ravasi Orsola
Tanzi Angelina e Elli Enrico
18.00

6 Giovedì 08.30 Antonio Pellegatta, Marzorati
Faustina e familiari defunti
18.00

7 Venerdì 08.30
18.00

8 Sabato 17.30 Santambrogio Luigi, Antonio
e suor Maria Gabriella

9 Domenica 09.30
11.30 Per la comunità pastorale
18.30

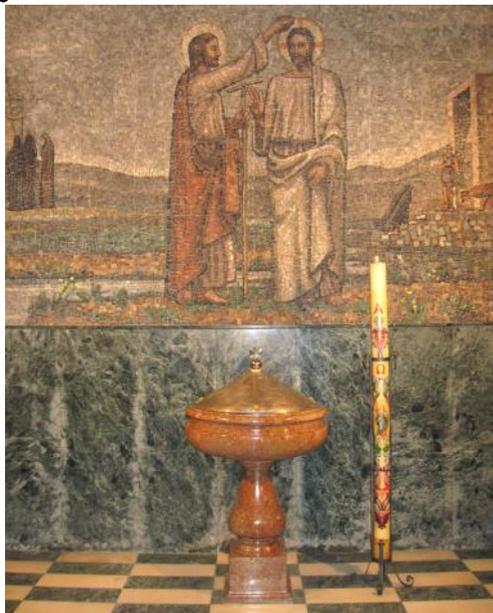
Periodico della Comunità Pastorale
San Pietro da Verona - Seveso

Anno 8 - Numero 3
Settembre - Ottobre 2025

Sostituisce il mensile
"Risveglio Cristiano"
edito dal gennaio 1914

Stampato in proprio in 250 copie
Scaricabile in PDF dal sito:
www.parcchieveso.it
pagina NEWS

Rinati in Cristo



PARROCCHIA Ss. GERVASO E PROTASO

14 SALOMAO MERONI NOAH NATAL

15 YUNGA OCHOA CHARLOTTE

16 FIORIN PAOLA

Battezzati il 15 giugno 2025

01 CARONNI MARIA SOLE

02 VACCARO NOAH FRANCESCO
ARMANDO

03 LEYVA TOMMASO

Battezzati il 6 luglio 2025

PARROCCHIA B.V. IMMACOLATA

08 AMICO BEATRICE

09 BARRETO MORALES SOFIA

10 BRAMBILLA GRETA

11 MAZZITELLI LEONARDO

12 SCARPA TOMMASO

Battezzati il 15 giugno 2025

13 POZZOLI RICCARDO

14 RICCHIUTO REBECCA

Battezzati il 6 luglio 2025

PARROCCHIA S. PIETRO M.

06 BRAVO ELEONORA

Battezzata il 15 giugno

PARROCCHIA SAN CARLO

06 CASTROFLORIO MARTINA

07 SERGI EMANUELE

08 PRAVETTONI VIOLA

Battezzati il 15 giugno

09 LEPORE CAMILLA

Battezzata il 20 luglio

Vivono in Cristo risorto

PARROCCHIA S. GERVASO E PROTASO

26 TAGLIABUE GIUSEPPINA

Anni 97 † 25 maggio
Via Ortigara, 11

27 OLTOLINA MARIA LUISA

Anni 89 † 04 giugno
Via Cimarosa, 2/a

28 LISSONI GUIDO MARCELLO

Anni 67 † 13 giugno
Via Cascina Rossa, 18

29 MERONI FLORA

Anni 98 † 25 giugno
Via Pasubio, 11

30 MORNATA EDELMIRA

Anni 91 † 29 giugno
Via Madonna, 4

31 VILLA NATALINA

Anni 93 † 26 giugno
Via Padre Masciadri, 1

32 SEDINI MARIO

Anni 51 † 08 luglio
Lentato sul Seveso

33 PARRAVICINI REGINA

Anni 91 † 14 luglio
Barlassina

34 ALTAMURA EMANUELE

Anni 52 † 24 luglio
Via Silvo Pellico, 18

35 PIROVANO ERMINIO ANTONIO

Anni 85 † 3 luglio
Corso Marconi, 48

36 VILLA MOTTA ADALGISA

Anni 96 † 00 giugno
Corso Garibaldi, 39

37 BERTO ANNA MARIA

Anni 77 † 12 agosto
Via Necchi, 8

38 TESSARO ENZO

Anni 80 † 18 agosto
Via Edison, 4

39 INFORZATO MARINO ONOFRIO

Anni 89 † 19 agosto
Corso Garibaldi, 26B

40 MARIANI ANISIA



Anni 92

† 20 Agosto

Via Galimberti, 14

41 POLONIOLI CATERINA

Anni 82 † 20 Agosto
Via Galimberti, 14

42 SERONI SONIA

Anni 91 † 23 Agosto
Via Vittorio Vento, 14

43 BASSANESE WALTER ANGELO

Anni 74 † 26 Agosto
Cesano Maderno

**PARROCCHIA
B.V. IMMACOLATA**

31 INTONATO GIUSEPPE

Anni 81 † 08 giugno
Via Andrea Doria, 21/b

32 SOMASCHINI VILMA

Anni 91 † 16 giugno
Corso Isonzo, 150

33 TARGA MARIO

Anni 85 † 17 giugno
Albano Verellese (VC)

34 RUSSO DANIELA

Anni 74 † 30 giugno
Milano – Via Teano, 36

35 VALLESE LUGINO

Anni 80 † 01 luglio
Via Pio 11°, 29a

36 BRAMBILLA LUCIANO

Anni 73 † 04 giugno
Via Zara, 6

37 GEROSA LUCIANO

Anni 80 † 20 luglio
Via Prealpi, 6

38 PIOVESAN PIERLUIGI

Anni 59 † 22 luglio
Via Ruffilli, 20

39 MORANDO MIRELLA

Anni 78 † 10 agosto
Via Rosmini, 33

40 DI LAURO FERDINANDO

Anni 91 † 15 agosto
Via Vignazzola, 150

41 CONFALONIERI ANNA LIETA

Anni 97 † 27 agosto
Via don A. Gaviraghi, 10/a

42 DAL BEN ANGELA LEONILDE

Anni 91 † 31 agosto
Via Prealpi, 27

PARROCCHIA**SAN PIETRO MARTIRE****23 BASILICO GIANFRANCO**

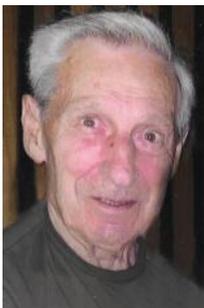
Anni 89 † 30 maggio
Via Parini, 15

24 MALERBA ALBERTO

Anni 88 † 01 giugno
Via Eritrea, 20

25 BARISON ELIO

Anni 79 † 07 giugno
Via San Carlo, 21

26 LABADINI IGNAZIO

Anni 90
† 14 giugno
Piazza Verdi, 1

Sei stato un uomo semplice, che si è costruito una famiglia con l'aiuto del suo carattere e della sua macchina da cucire. Bontà, generosità, gentilezza, ecco chi eri. Non conoscevi avidità, arroganza e scontentosità.

Ricorderemo per sempre il tuo grande esempio e i tuoi insegnamenti saranno al sicuro con noi. Ti ricorderemo ogni volta che guarderemo il cielo. Ciao da tutti noi: Paola, Barbara, Martina, Camilla, Lorenzo, Alberto, Ludovica, Alfonso, Gianluca e Matteo.

27 LUCCHINI ROBERTO

Anni 67 † 26 giugno
Via Montello, 28

28 POGLIANI ROSA

Anni 98 † 12 luglio
Via Pascoli, 2

29 LO CASCIO MARIA

Anni 78 † 13 luglio
Via Silvio Pellico, 4

30 ROSSI VITTORIO

Anni 87 † 15 luglio
Via Enrico Toti, 4

31 BONANNO MARCO MARIA
Anni 60 † 15 luglio
Via Dante, 13

32 MARI EROS MARIO
Anni 56 † 17 luglio
Via Vittorio Veneto, 17

33 UBALDI LINO
Anni 84 † 11 agosto
Via Borromeo, 14

34 PETRONI AUTILIA MARIANTONIA
Anni 99 † 13 agosto
Via Giotto, 3

35 LEPPA BRUNA
Anni 82 † 17 agosto
Via S. Carlo, 11

PARROCCHIA SAN CARLO

17 PANCIERA CARMEN
Anni 85 † 08 giugno
Via Cacciatori delle Alpi, 28

18 SANTAMBROGIO PASQUALINA
Anni 89 † 26 giugno
Via Acquedotto, 28

19 VERGALITO LINA
Anni 84 † 29 giugno
Via Galvani, 6

20 MAZZA ANTONIO
Anni 72 † 18 agosto
Via Monte Rosa, 15

21 COLOMBO LUIGI
Anni 80 † 19 agosto
Via Verona, 22

22 DEL PRATO ANNUNCIATA
Anni 85 † 20 agosto
Via Cacciatori delle Alpi, 40

23 ZAVERINO GIOVANNA
Anni 92 † 24 agosto
Via Esculapio, 32

24 VENTURETTI ALESSANDRA PAOLA
Anni 51 † 25 agosto
Via delle Groane, 41



PARROCCHIA

S. GERVASO E PROTASO

01 ROBERTA TESSARO con

ANGELO VIGGIANO

Sposati nel Signore il 24 maggio

02 VENTURA GAIA con

MICHELON DANIELE

Sposati nel Signore il 13 giugno

03 FERRARIO FEDERICA con

CASADEI STEFANO

Sposati nel Signore il 25 luglio

PARROCCHIA

B.V. IMMACOLATA

Nessun matrimonio

PARROCCHIA

SAN PIETRO MARTIRE

01 CAPUTO ELENA con

DE BELLIS NICOLAS

Sposati nel Signore il 28 giugno

PARROCCHIA SAN CARLO

Nessun matrimonio

...a tutti i parrocchiani
che con la loro generosità
sostengono le attività caritative
delle nostre parrocchie

PARROCCHIA

Ss. GERVASO E PROTASO

Per eventuali offerte IBAN

IT56W0837432480000000101320

Da 1 giugno al 31 agosto 2025

Offerta candele	€ 2.779
Offerta sante Messe Defunti	€ 975
Lumini cimitero	€ 476
Funerali	€ 1.290
Battesimi	€ 610
Matrimoni	€ 450
Offerta Bollettino	€ 226
Prima Comunione /scatole	€ 279
Offerte anniversari Matrimoni	€ 700

Altre offerte:

Offerte varie	€ 1.845
Per famiglia Siriana	€ 400

Per ORATORIO S. Paolo VI

Ristrutturazione Oratorio	€ 1.690
Offerta Ragazzi Via Paal	€ 500
Varie - eventi vari	€ 12
Offerta cena volontari	€ 60

Per CARITAS

Offerte varie	€ 150
---------------	-------

PER MISSIONI

Gruppo missionario per offerta caritativa Padre Pio Bolivia	€ 2.500
--	---------

I fondi del Gruppo Missionario derivano dalla attività di raccolta carta e rottami del campo di lavoro di corso Isonzo 1, gestito da Maurizio Ravasi e da alcuni volontari.

La numerazione nei battesimi, defunti e matrimoni prosegue in ordine cronologico dall'inizio dell'anno.

PARROCCHIA B.V. IMMACOLATA

Per eventuali offerte IBAN
IT08D0837433870000001060001

Offerte ed entrate Parrocchia 2 giugno a 31 agosto 2025

S. Messe domenicali/feriali	€ 5.851
S. Messe defunti	€ 1.288
Battesimi	€ 340
Funerali	€ 700
Offerte Prima Comunione	€ 20
Candele S. Clemente/Santuario	€ 1.495
A Parrocchia	€ 554
A Parrocchia per mutuo	€ 1.802
Offerta Comunione ammalati	€ 20
Festa s. Antonio	€ 3.158
Anniversari matrimonio	€ 670
Per uso delle aule	€ 280
Per riviste e libretti	€ 16
Offerta per Caritativa	€ 75
Entrate dal Teatro Contatto	€ 1.075
Entrate Cucina Oratorio	€ 3.384
Entrate dal C/ BAR	€ 2.500
Risarcimenti assicurativi	€ 6.850

PARROCCHIA SAN PIETRO MARTIRE

Per eventuali offerte
IT9810306909606100000008465

Offerte dall'1 giugno al 31 agosto 2025

*Offerte pervenute oltre a quella raccolte
durante le messe*

Per Parrocchia	€ 270
Per funerali	€ 980
Per battesimi	€ 50
Per Parrocchia anniversari matrimonio	€ 100
Matrimonio	€ 50

Obolo San Pietro	
per la carità del papa	€ 350
Per Parrocchia da Comitato San Nazèè	€ 500
Per Parrocchia da ammalati	€ 395
In memoria di un caro defunto	€ 1.000
Impresa Pozzi per parrocchia	€ 200
Intenzioni SS. Messe	€ 410
Per candele	€ 517

PARROCCHIA SAN CARLO

Per eventuali offerte IBAN
IT47A0837433871000009900001

Offerte/entrate - 1 giugno 31 agosto

GIUGNO 2025

S. Messe	€ 2.031
Intenzioni	€ 610
Candele	€ 272
Offerte Malati	€ 130

LUGLIO 2025

S. Messe	€ 1.223
Intenzioni	€ 300
Candele	€ 207
Offerte Malati	€ 40
Battesimi	€ 100

AGOSTO 2025

S. Messe	€ 1.021
Intenzioni	€ 458
Candele	€ 225



Orari per il Sacramento della Riconciliazione

PARROCCHIA

BEATA VERGINE IMMACOLATA

a Baruccana di Seveso

- Il primo Sabato del mese dalle ore 10:00 alle ore 11:30 nella chiesa Beata Vergine Immacolata a Baruccana di Seveso
- Il quarto Sabato del mese dalle ore 10:00 alle ore 11:30 nella chiesa parrocchiale San Clemente a Baruccana di Seveso
- Tutti i Sabati dalle ore 16:30 alle ore 17:45 nella chiesa parrocchiale San Clemente a Baruccana di Seveso

PARROCCHIA

SAN PIETRO MARTIRE a Meda

- Il terzo Sabato del mese dalle ore 10:00 alle ore 11:30
- Tutti i Sabati dalle ore 16:00 alle ore 16:45

PARROCCHIA PREPOSITURALE **DEI SANTI GERVASO E PROTASO**

a Seveso

Tutti i Sabati del mese dalle ore 10:00 alle ore 11:30 e dalle ore 16:00 alle ore 17:15

PARROCCHIA

SAN CARLO BORROMEIO

all'Altopiano di Seveso

- Il secondo Sabato del mese dalle ore 10:00 alle ore 11:30
- Tutti i Sabati dalle ore 16:00 alle ore 17:15

L'inizio delle sante Confessioni sarà sempre indicato dal suono della "campanella".

È sempre possibile celebrare personalmente il Sacramento della Riconciliazione chiedendo al Sacerdote presente in chiesa per la Celebrazione Eucaristica quotidiana o prendendo direttamente accordi con un Sacerdote scelto.

Possibilità di adorazione del Pane vivo disceso dal Cielo

**Tutti i Martedì (da Ottobre)
dalle ore 19:00 alle 20:30**
nella chiesa parrocchiale di
san Pietro Martire

I Giovedì del mese dalle ore 9:00
nella chiesa prepositurale dei
Ss. Gervaso e Protaso

I Venerdì del mese alle ore 14:55
nella chiesa parrocchiale
San Carlo Borromeo

COMUNITA' PASTORALE S. PIETRO DA VERONA SEVESO



DON MAURILIO MAZZOLENI

Responsabile della Comunità Pastorale

Via Cavour, 2 - Seveso - 0362.501623 - 339.3214832

prevosto@parrocchieseveso.it - donmauriliom@gmail.com

sevesoprepositurale@chiesadimilano.it

DON ANDREA BIANCHI

Vicario Pastorale Giovanile di Comunità

Via Milano, 121 - Meda - tel. 333.2606193 - mail: deaadema@gmail.com

DON DONATO VICINI

Vicario della Comunità Pastorale

Piazza S. Ambrogio, 2 - Seveso Altopiano - 0362.502818 -

vicarioscarlo@parrocchieseveso.it

DON MARIO ANTONIO CAPPELLINI

Vicario Comunità Pastorale - 0362.506737

Via Colleoni, 4 - Baruccana - 347.8750984

bvimmacolata@parrocchieseveso.it

DON EUGENIO PENNA

Residente con incarichi pastorali - Via Madonna, 3 - Seveso -

348.3832044 - 0362.1513130—doneugeniopenna@gmail.com

DON EMILIANO PIROLA

Residente - 334.1406070 - p.emiliano@outlook.it

DON ALFIO MOTTA - *Residente* - Tel. 3471641797

SUOR ROOPA 331.1129567

SUOR REEMA 334.8855459

manutara24012@gmail.com

COMUNITA' PASTORALE S. PIETRO DA VERONA SEVESO

SS. GERVASO E PROTASO

Segreteria Parrocchiale 0362.501623
sevesoprepositurale@chiesadimilano.it
Dal lunedì al venerdì ore 9.30-12.00

SABATO E DOMENICA solo urgenze o su appuntamento

ORATORIO SAN PAOLO VI

Lunedì: CHIUSO

Segreteria: Martedì - Mercoledì - Giovedì
E venerdì dalle ore 16.00 alle 18.00 -
tel. 0362.552248

ORARI APERTURA DIURNO

Da Martedì al Venerdì ore 15.30-18.30
Sabato e Domenica ore 15.00-17.00
oratoriosanpaolosesto@gmail.com

B.V. IMMACOLATA - BARUCCANA

UFFICIO PARROCCHIALE E' CHIUSO

Per informazioni, per richiedere certificati ecclesiastici, lasciare le intenzioni per le Celebrazioni Eucaristiche e/o altre informazioni telefonare allo 0362-574486 da lunedì a venerdì dalle ore 10 alle ore 12.

SEGRETERIA DELL'ORATORIO

0362.503483
Aperta tutti i giorni dalle 16,00 alle 18,00 escluso il lunedì
oratoriobvbaruccana@gmail.com

SCUOLA MATERNA

Via Pio XI, 14 0362.504674

ASILO NIDO via Trento e Trieste, 39

0362.528510

S. CARLO - ALTOPIANO

Segreteria Parrocchiale Tel. 0362.553522

SEGRETERIA PARROCCHIALE

Lunedì, martedì, giovedì e venerdì
dalle ore 16:00 alle ore 18:15

ARCHIVIO PARROCCHIALE

(dove chiedere certificati ecclesiastici, lasciare le intenzioni per le Celebrazioni Eucaristiche, ecc.) è aperto:

Lunedì dalle ore 9:30 alle ore 11:30

Martedì dalle ore 9:30 alle ore 11:30

Mercoledì dalle ore 9:30 alle ore 11:30

Venerdì dalle ore 9:30 alle ore 11:30

SABATO E DOMENICA

solo urgenze o su appuntamento

ORATORIO S. CARLO

ORARI APERTURA DIURNO

Da Lunedì a Venerdì ore 15:30-18:15
Sabato e Domenica ore 14:30-18:15

S. PIETRO MARTIRE

SEGRETERIA PARROCCHIALE

Telef. 0362 70978

Lunedì, giovedì, venerdì: ore 9.30-11.45

Mercoledì ore 16.00-18.00

Sabato e domenica solo urgenze o appuntamento

SCUOLA PARROCCHIALE: tel. 0362.501918

CENTRO PASTORALE DIOCESANO

Via S. Carlo - Seveso S. Pietro 0362.6471

CASA RIPOSO P. MASCIADRI

Via Fantoni, 8 - Tel. 0362.599440

CASA BETANIA

Corso Isonzo, 90 - Tel. 0362.551332